



La Santa Sede

PAOLO VI

UDIENZA GENERALE

Mercoledì, 13 aprile 1977

Il Battesimo ci rende partecipi della risurrezione di Cristo

Essere cristiani: che cosa significa? Il significato primo, nel tempo e nell'importanza, è dato dal fatto che siamo fatti degni di portare questo nome, non come una semplice qualifica sociologica (Cfr. *Act.* 11, 26), ma come un rapporto vitale con Cristo, un ingresso nel regno di Dio. Gesù stesso lo ha insegnato ad un primo «notabile» timido, ma poi fedele aderente alla sua predicazione e al suo influsso messianico, Nicodemo: «nessuno può entrare nel regno di Dio se non è rinato nell'acqua e nello Spirito santo» (*Io.* 3, 5). È stato così preannunciato questo innovatore segno sacramentale, il battesimo. Sarà poi questo il primo atto esteriore, non senza l'espressione interiore di sentimenti di fede e di penitenza, richiesto e conferito ai primi seguaci della predicazione apostolica immediatamente dopo la discesa dello Spirito Santo, dopo la Pentecoste (*Act.* 2, 38; 3, 19 - 4, 4); e subito questo rito indispensabile e caratteristico è dichiarato essere collegato con la Passione del Signore, con la sua Pasqua (*Rom.* 6, 3; etc.). La prima, essenziale, salvatrice relazione della nostra vita con Cristo, morto e risuscitato per noi, è stabilita mediante il battesimo: «Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato!», esclama San Paolo, quasi riaffermando il canone fondamentale della religione, che appunto da Gesù Cristo prende origine e nome.

Questo fatto ha tale rilievo nel campo della nostra fede che noi faremo bene a dedicarvi particolare riflessione, se vogliamo che la Pasqua testé celebrata non passi come ogni altro giorno, come altra festa senza emergenza nel nostro modo di concepire la vita cristiana.

Noi ci limitiamo ora a ricordare il duplice simbolismo del rito battesimale, il cui significato ci introduce nel significato teologico, cioè essenziale del sacramento. Primo: il battesimo è un

lavacro. Come mai un neonato, anzi ogni umana creatura ha bisogno d'essere purificata per essere ammessa al regno di Dio? per essere chiamata cristiana? E qui si presenta la grande storia del peccato originale, un peccato che tale propriamente fu in Adamo, e che passò in triste eredità a tutto il genere umano, non come colpa personale, ma come stato personale e proprio d'ogni figlio di Adamo, impotente a redimersi da sé dalle conseguenze fatali del peccato del primo uomo (Cfr. S. IGNATII ANTIOCHXNI *Ad Romanos*, 5: DENZ.-SCHÖN. 621). Questo è un punto capitale nel piano religioso del cristianesimo e dell'intera umanità, dal quale si desume e la necessità della Redenzione e la fortuna massima a noi concessa mediante la purificazione battesimale.

E secondo simbolismo del battesimo: la partecipazione mistica alla morte e alla risurrezione del Signore. Rileggiamo San Paolo: «Non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, noi siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo infatti siamo stati sepolti insieme a Lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Se infatti siamo stati completamente uniti a Lui con una morte simile alla sua, lo saremo anche con la risurrezione» (*Rom.* 6, 3-5). S. Cirillo, Vescovo di Gerusalemme, nel IV secolo (313-387) spiega la dottrina anche più diffusamente, mirabile pioniere della catechesi ecclesiastica sistematica, che del resto già anteriormente aveva avuto i suoi maestri (Cfr. F. PRAT, *Théol. de St Paul*, II, 306 ss.). Non possiamo tacere S. Ambrogio specialmente (S. AMBROSI *De Sacramentis et De Mysteriis*: O. Faller, 1955).

Questo per dire come una concezione cristiana della vita non possa prescindere dall'essere imbevuta dell'insegnamento della nostra fede circa la nostra Pasqua ch'è Cristo immolato per noi, e che a noi è cominciata dal Sacramento rigeneratore, ch'è il nostro Battesimo. Non dimentichiamolo mai.

Con la nostra Apostolica Benedizione.

Ad un gruppo di giovani del Belgio

A vous aussi, jeunes gens de Belgique, notre Salut spécial et notre merci pour votre Visite empressée! Dans la foulée de vos devanciers, vous avez la joie d'accomplir le 25e Pèlerinage Militaire Belge au centre de l'Unité Catholique. Nous vous félicitons pour ces 25 ans de fidélité, et Nous félicitons vos Responsables et vos Familles, si heureux de vous accompagner.

Nous vous encourageons très vivement à être - aujourd'hui même dans votre Situation particulière et demain, dans vos responsabilités familiales, civiques et professionnelles, - le levain nouveau dont parle souvent la liturgie Pascale. Le monde a un besoin urgent de votre fermeté dans la foi, de votre sens aigu des valeurs humaines et évangéliques, de votre amitié universelle - Nous disons plus - de votre amour puisé dans le cœur du Christ mort et ressuscité! Courage, chers Jeunes ! Et confiance dans le Seigneur! Avec Notre Bénédiction Apostolique!

In fiammingo:

Aan allen wensen Wij de volheid van de Paasvreugde.

Agli studenti di Einsiedeln

Herzlich willkommen heißen Wir bei dieser Audienz die Gruppe »Studentenmusik« vom Gymnasium des Klosters Einsiedeln. Wir danken Euch für Eure musikalischen Darbietungen, mit denen Ihr diese Begegnung in der Freude des Osterwoche festlich umrahmt.

Euer gemeinschaftliches Musizieren, das Euch zunächst persönlich am meisten bereichert, ist in einer besonderen Weise geeignet, anderen Menschen Freude und Stunden der Muße und der Erbauung zu schenken. Möge die Musik für Euch selbst darüber hinaus auch zum frohen Gotteslob werden, eingedenk der Worte des Psalmisten: »Lobet Gott mit dem Schall der Hörner, lobt ihn mit Harfe und Zitter! Lobt ihn mit Pauken und Tanz, mit Flöten und Saitenspiel! « (Ps. 150, 3-4) Dazu erteilen Wir Euch von Herzen Unseren Apostolischen Segen.